

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Manso Giovan Battista
Data	24/7/1592	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Napoli
Incipit	Io non so come possa costringer Vostra Signoria		
Contenuto	Torquato Tasso, mascherando la sua richiesta come un dono fatto alla cortesia del destinatario, che potrà in questo modo dare sfogo alla sua natura, chiede a Giovan Battista Manso che gli fornisca la consulenza di qualche avvocato per la questione del recupero della dote della madre. Comunica di aver inserito nel suo poema ['Gerusalemme Conquistata'] un cavaliere appartenente alla famiglia "de' Loffredi" in onore di sua madre [Vittoria Loffredo] e un altro cavaliere membro della famiglia Belprato, in onore di sua moglie [Costanza Belprato]. Ha deciso, al contrario, di non far menzione della famiglia Manso, perché ritiene che il destinatario meriti lodi di maggior rilievo: lo prega di leggere il sonetto ['Manso, non fur le mie venture affisse', 'Rime', n. 1550] allegato alla lettera, come anticipazione. Manda i suoi saluti a Vittoria [Loffredo], Costanza [Belprato] e Orazio Feltro. [Nel ms. Falconieri la lettera si legge in due differenti redazioni e ad entrambe è allegato il sonetto].		
Fonte	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Cassaforte 6 15 (Codice Falconieri), cc. 145v-146r e 157v-158r. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 1409, V, p. III.		
Compilatore	Fantacci Michela		